

XXXVI SETTIMANA SOCIALE
Pescara, 30 Maggio – 4 Giugno 1964

Persona e bene comune nello stato contemporaneo

PROLUSIONE:

- GIUSEPPE SIRI, *Il bene comune nel Vangelo*

LEZIONI:

- PIETRO PAVAN, *Bene comune e responsabilità dei poteri pubblici nei documenti pontifici*
- GABRIO LOMBARDO, *Diritti e autonomia della persona nello stato contemporaneo*
- EGIDIO TOSATO, *Corpi intermedi e bene comuni*
- EUGENIO MINOLI, *Bene comune della comunità politica e integrazione internazionale*
- FRANCESCO VITO, *Iniziativa personale e azione dei poteri pubblici nella economia di oggi*
- NELLO PALMIERI, *Tutela della salute e libertà della persona*
- GIUSEPPE PETRILLI, *Responsabilità personale e garanzia di sicurezza sociale*
- GIUSEPPE AULETTA, *Patrimonio culturale e ricerca scientifica nella crescita della comunità democratica*
- VITTORIO BACHELET, *L'educazione al bene comune*

CONCLUSIONI:

Discorso di chiusura e presentazione delle Conclusioni

Nel trattare il bene comune non si può non tener conto del messaggio del Vangelo. E', infatti, proprio la Parola di Dio che indica i principi per il vivere con il prossimo e quindi in una società.

Al raggiungimento del bene comune sono chiamati i singoli cittadini, le loro famiglie, le associazioni religiose e laiche, i partiti e gli organi di stato, ognuno con compiti diversi. Ciò che è bene comune per lo Stato lo è anche per i cittadini: per il primo rappresenta il fine ultimo mentre per i secondi è un mezzo per raggiungere il proprio benessere. Lo Stato deve contribuire a "realizzare il massimo di libertà garantendo alle persone sfere di autonomia indispensabile al loro sviluppo ed il massimo di socialità quale liberazione dei singoli mediante condizioni sociali che ne favoriscano positivamente il perfezionamento".

Nelle società moderne il progresso comporta un continuo cambiamento della società. Per questo si auspica la creazione e il sostegno delle associazioni e dei gruppi che coinvolgono i cittadini e lavorano per il bene comune della più ampia Comunità politica.

Nelle riflessioni emerge l'importanza di creare delle Comunità sopranazionali che abbiano come fine il bene comune del mondo e per questo salvaguardino l'economia e la pace di ogni Paese.

Per ottenere il bene comune i Paesi devono adottare un'appropriata politica economica sostenendo in modo opportuno le iniziative dei singoli, le associazioni e i gruppi politici e coordinando le varie attività.

Altro bene comune che deve essere assolutamente garantito dallo Stato è quello della salute, individuale e collettiva. Compito delle pubbliche amministrazioni è anche garantire una sicurezza sociale che assicuri ad ogni cittadino una vita dignitosa grazie anche ai servizi previdenziali e assistenziali. Per quanto riguarda la cultura, lo Stato ne deve essere assicurare lo sviluppo promuovendo e sostenendo la ricerca scientifica.